

Relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio di esercizio 2019 dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Magnifico Rettore, signori Consiglieri la presente relazione redatta ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dell'articolo 18 dello Statuto dell'Ateneo è finalizzata a riferire al Consiglio di amministrazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Si premette che la relazione in questione è stata redatta sulla base del solo esame di documentazione acquisita in via telematica e con una tempistica molto compressa rispetto ai termini di legge previsti per tale adempimento. Data la situazione emergenziale legata alla diffusione del Covid-19, non è stato possibile acquisire ulteriori elementi probativi mediante verifiche ed ispezioni di documenti contabili presso la sede dell'Ateneo.

Il Direttore generale ha rappresentato al Collegio dei revisori dei conti l'esigenza per l'Ateneo di approvare nelle scadenze ordinarie il bilancio consuntivo 2019 e la volontà di non ricorrere alle proroghe di termini amministrativo contabili previste dall'articolo 107 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Ciò con particolare riferimento all'importanza di poter disporre con la necessaria immediatezza di risorse a valere sull'utile di esercizio 2019. Come riferito, tali risorse saranno impiegate, con deliberazioni urgenti, per provvedimenti diretti a fronteggiare direttamente l'emergenza sanitaria Covid-19 ed in particolare le criticità che riguardano la popolazione studentesca.

Il bilancio d'esercizio 2019 si compone:

1. bilancio unico d'Ateneo, costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione,
2. rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria con la ripartizione della spesa in missioni e programmi,

Gli atti sottoposti al Collegio dei revisori dei conti non comprendono il bilancio consolidato con le aziende, società, o gli altri enti controllati, previsto dal decreto interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, recante "Schemi di bilancio consolidato delle università". In proposito l'Ateneo riferisce che assolverà a tale obbligo solo dopo aver provveduto all'approvazione del bilancio di esercizio e non appena avrà la disponibilità dei dati dei bilanci dei soggetti interessati al consolidamento, considerato anche che non esiste uno specifico termine per tale adempimento.

Analisi delle voci di bilancio

Lo stato patrimoniale espone le seguenti risultanze raffrontate ai valori del 2018.

ATTIVO	Anno 2019	Anno 2018
A) IMMOBILIZZAZIONI	298.500.300,28	297.623.204,00
I -Immateriali	4.034.491,24	2.850.322,50
II -Materiali	289.747.018,42	287.670.560,06
III - Finanziarie	4.718.790,62	7.102.321,44
B) ATTIVO CIRCOLANTE	215.130.766,22	198.953.461,79
I - Rimanenze	70.419,98	78.244,28
II - Crediti	46.119.331,04	49.071.115,66
III - Attività finanziarie	0	0
IV - Disponibilità liquide	168.941.015,20	149.804.101,85
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.894.113,53	2.114.623,50
D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	1.563.944,43	1.500.853,57
TOTALE ATTIVO	517.089.124,46	500.192.142,86
Conti d'ordine dell'attivo	60.462.102,54	60.462.102,54
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	196.626.750,75	188.334.072,71
I - Fondo di dotazione dell'Ateneo	83.164.434,71	85.348.014,70
II - Patrimonio vincolato	36.889.115,56	47.389.785,83
III - Patrimonio non vincolato	76.573.200,48	55.596.272,18
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	50.197.218,77	48.615.859,67
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	487.365,15	483.124,52
D) DEBITI	30.911.162,61	28.502.534,15
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	183.220.467,36	192.300.808,94
F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	55.646.159,82	41.955.742,87
TOTALE PASSIVO	517.089.124,46	500.192.142,86
Conti d'ordine del passivo	60.462.102,54	60.462.102,54
		<i>Valori in euro</i>

La consistenza delle immobilizzazioni pari ad euro 298.500.300,28 evidenzia un incremento di euro 877.096,28 rispetto ai valori del 2018. Tale variazione dipende dall'aumento delle immobilizzazioni immateriali e materiali che prevale sulla riduzione della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie. Nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali si segnala l'aumento delle immobilizzazioni in corso e acconti, che risentono della contabilizzazione delle migliorie su edifici di terzi (ex Pro Patria, residenze universitarie, edificio U36, Edificio "ex Padiglione Infettivi" dell'ospedale San Gerardo di Monza).

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali si segnala l'aumento dell'aggregato attrezzature scientifiche e della voce macchinari attrezzature e impianti.

Le immobilizzazioni finanziarie, come illustrato nella nota integrativa, risentono degli effetti di

rideterminazione del valore della partecipazione nella Fondazione Tecnomed, nel portafoglio dell'Ateneo già prima del passaggio alla contabilità economico patrimoniale, a seguito di perdita durevole, in applicazione dei nuovi principi di valutazione dettati dal decreto interministeriale n. 394/2017 (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 650/2019 del 22 ottobre 2019).

L'attivo circolante è quantificato in euro 215.130.766,22 con un incremento di euro 16.177.304,43 rispetto ai valori del 2018. Tale variazione dipende prevalentemente dall'incremento delle disponibilità liquide (che aumentano di euro 19.136.913,35) e dalla riduzione dei crediti (che diminuiscono di euro 2.951.784,62).

Il saldo delle disponibilità liquide accoglie la giacenza al 31 dicembre 2019 dell'estratto conto dell'Istituto cassiere Banca Popolare di Sondrio che ammonta ad euro 168.941.015,20 in coincidenza con le risultanze del giornale di cassa dell'Ateneo. La variazione tra il 2019 e il 2018 delle disponibilità liquide corrisponde con il saldo delle movimentazioni degli incassi e pagamenti risultanti dai prospetti SIOPE.

L'estratto conto (mod. 56T) relativo al 31 dicembre 2019 della contabilità speciale della Tesoreria unica n. 0158598, aperta presso la Banca d'Italia – Filiale di Milano ed intestata all'Università degli Studi di Milano Bicocca presenta un saldo complessivo di euro 214.214.062,72 con una differenza rispetto alla giacenza dell'Istituto cassiere di euro 45.273.047,52 dovuta alle seguenti operazioni:

- incassi effettuati da Banca d'Italia in data 31 dicembre 2019 e contabilizzati dall'Istituto cassiere il 02 gennaio 2020 per un importo di euro 42.000.000,
- pagamenti effettuati dall'Istituto cassiere in data 31 dicembre 2019 e contabilizzati dalla Banca d'Italia il 02 gennaio 2020 per un importo di euro 3.273.047,52.

I crediti ammontano ad euro 46.119.331,04. Tale importo è esposto in bilancio al lordo del relativo fondo svalutazione che è stato contabilizzato nel passivo nell'aggregato fondo rischi ed oneri. Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti segnala che tale rilevazione non è corretta e non risulta conforme alle disposizioni in materia di redazione del bilancio dettate dal codice civile, ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità e ai principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università predisposti dai Ministeri vigilanti.

In proposito l'Ateneo ha rappresentato che tale errata contabilizzazione è dovuta ad un problema tecnico del sistema informativo per la tenuta delle scritture contabili che dovrebbe essere risolto nel corso del corrente esercizio. Il valore dei crediti iscritto nell'attivo circolante è rappresentato per oltre il 60% da diritti verso soggetti pubblici (in particolare verso il Ministero dell'università e della ricerca, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici). Una quota pari a circa il 17% riguarda i

crediti verso soggetti privati e circa il 10% è relativo ai crediti verso studenti per imposte e tasse. Il fondo svalutazione crediti è pari ad euro 628.480,57 e non sono stati previsti accantonamenti per l'anno 2019 in quanto, come indicato nella nota integrativa, sulla base dell'analisi storica delle posizioni creditorie il fondo può considerarsi capiente a coprire eventuali perdite.

Il patrimonio netto dell'Ateneo al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 196.626.750,75 ed è così composto:

Patrimonio netto	Anno 2019	Anno 2018
Fondo di dotazione dell'Ateneo	83.164.434,71	85.348.014,70
Patrimonio vincolato:	36.889.115,56	47.389.785,83
1) Fondi vincolati destinati da terzi	0,00	0,00
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	36.353.888,21	46.854.558,48
3) Riserve vincolate	535.227,35	535.227,35
Patrimonio non vincolato:	76.573.200,48	55.596.272,18
1) Risultato esercizio	9.093.441,42	1.645.635,03
2) Risultati relativi ad esercizi precedenti	67.479.759,06	53.950.637,15
3) Riserve statutarie	0,00	0,00
Totale Patrimonio netto	196.626.750,75	188.334.072,71
		<i>Valori in euro</i>

La diminuzione del fondo di dotazione dell'Ateneo è da imputare nella quasi totalità alla richiamata operazione di rideterminazione del valore della partecipazione nella Fondazione Tecnomed.

Le altre variazioni più significative riguardano la liberazione di risorse da patrimonio vincolato a patrimonio non vincolato, in conseguenza della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 788 del 18 dicembre 2019 che ha disposto lo svincolo per un importo di euro 11.559.800,27 dell'avanzo di amministrazione vincolato relativo all'ultimo esercizio chiuso in contabilità finanziaria e riguardante attività che dovevano essere realizzate negli anni 2016 e seguenti.

In proposito, in merito alle osservazioni sollevate dal Collegio dei revisori dei conti in ordine all'utilizzo nel bilancio unico d'Ateneo previsionale annuale 2020 e triennale 2020-2022 delle riserve di patrimonio disponibile (vedasi allegato verbale n. 22/2019 del 12 dicembre 2019), si prende atto che, dalle informazioni desumibili dalla nota integrativa, l'approvazione del bilancio 2019 consentirà di liberare le riserve di patrimonio netto vincolate per coprire il budget economico e quello degli investimenti per l'esercizio 2020.

Va tuttavia rilevato che il prospetto sull'utilizzo delle riserve di patrimonio netto contenuto nella nota integrativa evidenzia, per le annualità 2021 e 2022, un impiego di somme rilevanti del fondo di dotazione d'Ateneo per la copertura di interventi previsti nel budget economico e nel budget degli

investimenti. Al riguardo il Collegio dei revisori dei conti, pur considerando che il budget triennale non ha valore autorizzatorio, ricorda che il fondo di dotazione di Ateneo non può essere intaccato per i fatti della gestione economica. Il suo impiego è ammesso, infatti, solo in casi eccezionali per la copertura di perdite qualora non risultino altre poste capienti fra quelle di patrimonio netto libero. Di conseguenza, in ossequio al principio dell'equilibrio di bilancio, gli interventi previsti per le annualità 2021 e 2022 potranno essere attivati solo nel limite delle riserve di patrimonio netto non vincolate.

I fondi rischi ed oneri presentano una consistenza di euro 50.197.218,77. La quota più rilevante (euro 39.051.680,37) riguarda gli impegni pregressi derivanti dalla contabilità finanziaria. Su richiesta del Collegio dei revisori dei conti l'Ateneo ha confermato che alla data odierna non vi sono fatti o circostanze tali da giustificare accantonamenti ulteriori al fondo rischi ed oneri.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto pari ad euro 487.365,15 ed accoglie gli accantonamenti del personale ricercatore e tecnico amministrativo a tempo determinato e dei collaboratori linguistici. Per il restante personale i trattamenti di fine rapporto sono erogati direttamente dall'INPS.

Per quanto riguarda l'esposizione debitoria il bilancio riporta un valore di euro 30.911.162,61 con un incremento di euro 2.408.628,46 rispetto ai valori del 2018, dovuto principalmente all'aumento dei debiti relativi alla fornitura di beni e servizi (manutenzioni, mense, vigilanza e acquisto di attrezzature scientifiche), nonché all'aumento degli altri debiti dove sono contabilizzati i debiti verso l'Erario e verso l'INPS per ritenute fiscali e contributive liquidate a dicembre 2019 e versate nel mese di gennaio 2020.

In merito alla consistenza dei debiti il dirigente Area Risorse finanziarie e bilancio ha confermato al Collegio dei revisori dei conti l'inesistenza di gestioni fuori bilancio.

L'aggregato ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti pari ad euro 183.220.467,36 mostra, rispetto al 2018, una contrazione di euro 9.080.341,58 che risente della riduzione dei risconti passivi relativi ai contributi in conto capitale per l'edilizia universitaria.

La posta dei risconti passivi per progetti e ricerche in corso evidenzia una consistenza di euro 55.646.159,82 in aumento per euro 13.690.416,95 rispetto ai valori del 2018, in conseguenza dei maggiori risconti relativi ai progetti Ministeriali "Dipartimenti di eccellenza".

Nei conti d'ordine dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale è indicato il valore degli immobili in uso e non di proprietà dell'Ateneo per un importo di 60.462.102,54. In proposito il Collegio dei revisori dei conti ha riscontrato che in tali conti è indicato sia il valore dei beni

utilizzati a titolo di comodato d'uso che quello degli immobili utilizzati a titolo di affitto. I canoni di affitto di questi ultimi immobili, come indicato nella nota integrativa, sono contabilizzati nei costi dei beni di terzi. A parere del Collegio dei revisori dei conti i beni immobili utilizzati a titolo di affitto andrebbero eliminati dai conti d'ordine.

Il conto economico espone le seguenti risultanze raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

	Anno 2019	Anno 2018
A) PROVENTI OPERATIVI	248.821.871,10	235.274.946,24
I Proventi propri	65.343.491,05	63.472.319,72
II Contributi	160.852.955,26	152.122.944,90
III Proventi per attività assistenziale	6.621.364,22	5.586.026,53
IV Proventi per gestione diretta interventi per il diritto allo studio	8.942.781,86	5.031.745,66
V Altri proventi e ricavi diversi	7.061.278,71	9.061.909,43
VI Variazione rimanenze	0,00	0,00
VII Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
B) COSTI OPERATIVI	244.756.154,77	225.745.491,70
VIII Costi del personale	129.746.186,93	121.231.413,43
IX Costi della gestione corrente	97.395.117,53	91.754.781,50
X Ammortamenti e svalutazioni	10.992.327,20	9.953.130,54
XI Accantonamenti per rischi e oneri	4.971.666,56	1.286.105,36
XII Oneri diversi di gestione	1.650.856,55	1.520.060,87
Differenza tra proventi e costi operativi (A - B)	4.065.716,33	9.529.454,54
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-17.997,10	-57.196,45
D) TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
E) TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	12.482.737,49	-910.550,71
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D + E)	16.530.456,72	8.561.707,38
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7.437.015,30	6.916.072,35
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	9.093.441,42	1.645.635,03

Valori in euro

Il conto economico evidenzia un risultato di esercizio di euro 9.093.441,42 che è fortemente influenzato dall'operazione straordinaria (euro 12.494.290,81) relativa al perfezionamento dell'iter di ripartizione a saldo del finanziamento alle Università dei contratti di formazione per i medici specializzandi per gli anni accademici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 (vedasi infra). Il risultato della gestione operativa pur essendo positivo (+ euro 4.065.716,33) evidenzia un peggioramento, rispetto all'esercizio 2018, dovuto all'incremento dei costi operativi.

In relazioni alle diverse voci del conto economico si evidenzia quanto segue.

I proventi operativi sono quantificati in euro 248.821.871,10 con un incremento di euro 13.546.924,86 rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tale andamento risente dall'aumento dei

contributi assegnati all'Ateneo da amministrazioni pubbliche (in particolare Ministeri per maggiori trasferimenti a valere sul Fondo di finanziamento ordinario e maggiori assegnazioni per la formazione dei medici specializzandi per l'anno accademico 2018/2019) e dall'incremento dei proventi per la gestione diretta di interventi allo studio in conseguenza di maggiori assegnazioni disposte dalla Regione Lombardia e di maggiori trasferimenti statali a valere sul fondo integrativo di finanziamento delle borse di studio. Influiscono, inoltre, gli incrementi dei proventi propri (per i quali rileva l'aumento dei proventi da ricerche con finanziamenti competitivi a fronte di una riduzione dei proventi per la didattica) e dei proventi per attività assistenziale che servono a finanziare le voci di costo relative alle indennità al personale docente e ai ricercatori equiparati al personale del Servizio sanitario nazionale e i compensi al personale medico e non medico per le attività svolte presso le strutture ospedaliere convenzionate. Sulla riduzione degli altri proventi e ricavi diversi, come indicato nella nota integrativa, rileva in particolare l'operazione di rimborso effettuata nel 2018 dalla *Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A.* a titolo di escussione della fideiussione rilasciata da CGF costruzioni generali S.p.a.

Il costo del personale che si attesta ad euro 129.746.186,93 evidenzia un incremento, rispetto al precedente esercizio, di euro 8.514.773,50 dovuto alle nuove posizioni di professori ordinari (+18) e associati (+31), di ricercatori a tempo determinato (+13) e dei professori straordinari a tempo determinato (+1), nonché all'aumento delle unità di personale tecnico amministrativo (15 a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato).

Tra i costi della gestione corrente previsti in euro 97.395.117,53 in aumento di euro 5.640.336,03 rispetto al valore di bilancio del 2018 si segnala, in particolare, la crescita degli oneri per i contratti di formazione per i medici specializzandi, quelli per le borse per il diritto allo studio e quelli per la manutenzione ordinaria e riparazione impianti.

Per quanto concerne la posta degli ammortamenti si prende atto che, in base a quanto riportato nella nota integrativa, le quote adottate per i singoli beni sono conformi a quelle indicate nello schema del manuale tecnico operativo predisposto Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e risultano approvate dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 20 dicembre 2016.

Le variazioni che interessano gli accantonamenti per rischi ed oneri, che passano da euro 1.286.105,36 del 2018 ad euro 4.971.666,56 (con un aumento di euro 3.685.561,20), sono dovute in larga parte ai maggiori accantonamenti al fondo manutenzioni programmate e al fondo comune di Ateneo per il quale viene evidenziato, che dal 2019, è stato modificato il metodo di imputazione con

l'accantonamento della quota di competenza annua, mentre nel passato l'operazione veniva imputata sulla competenza nell'esercizio nel quale avveniva il pagamento.

Gli oneri diversi di gestione pari ad euro 1.650.856,55 sono sostanzialmente in linea con i valori del 2018. In questo aggregato sono iscritti euro 348.020,21 corrispondenti ai risparmi che l'Ateneo è obbligato a realizzare in applicazione delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica. Il Collegio dei revisori dei conti ha verificato che tale importo con mandati n. 6634 del 28 marzo 2019 (per un importo di euro 76.749,00), n. 20510 del 30 settembre 2019 (per un importo di euro 136.300,00) e n. 20530 del 30 settembre 2019 (per un importo di euro 134.971,21) è stato interamente versato all'entrata del bilancio dello Stato.

Il risultato positivo della gestione straordinaria pari ad euro 12.482.737,49, come già ricordato, deriva dalla sopravvenienza attiva (euro 12.494.290,81) rilevata a seguito della ripartizione a saldo del finanziamento alle Università dei contratti di formazione per i medici specializzandi per gli anni accademici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016, per effetto dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018 e delle successive quantificazioni e versamenti operati dal Ministero dell'economia e delle finanze nel 2019.

Attività di vigilanza e verifiche svolte dal Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti dalla data della sua nomina (decreto rettorale 51729 del 1 luglio 2019) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto. Nel periodo luglio – dicembre 2019 ha svolto n. 8 riunioni (considerato anche quelle in forma individuale) delle quali sono stati prodotti 7 verbali, ed ha partecipato tramite il presidente o altro componente a tutte le 5 sedute del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti ha verificato che il flusso di cassa indicato nel rendiconto finanziario è coincidente con la variazione delle disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale; inoltre ha riscontrato che il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria è stato redatto con la codifica SIOPE e presenta per la parte spesa la ripartizione per missioni e programmi. Il saldo tra le entrate e le uscite totali di tale documento corrisponde al saldo degli incassi e dei pagamenti del prospetto SIOPE e alla variazione delle disponibilità liquide.

Si ritiene che il bilancio unico di Ateneo, ad eccezione della voce crediti e del fondo svalutazione crediti e dei conti d'ordine, è stato predisposto in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012 recante "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma

dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240", dai decreti interministeriali n. 19 del 14 gennaio 2014 n. 394 dell' 8 giugno 2017 recanti "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università", nonché alle disposizioni previste nel Manuale tecnico operativo predisposto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

L'Ateneo ha prodotto l'attestazione sull'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legge 26 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e sull'ammontare complessivo dei debiti e delle imprese creditrici. Tali informazioni sono state pubblicate anche sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, nella sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. L'Ateneo ha inoltre informato il Collegio dei revisori dei conti di aver provveduto ad aggiornare, ai sensi dell'articolo 1, comma 867 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, la piattaforma dei crediti commerciali con le informazioni relative all'ammontare dello stock dei debiti commerciali scaduti.

In merito agli adempimenti fiscali e contributivi si è verificato che nel corso del 2019 sono state regolarmente trasmesse all'Amministrazione finanziaria, nelle scadenze previste dalla vigente normativa, la dichiarazione dei redditi, la dichiarazione IRAP, la dichiarazione IVA e la dichiarazione 770, relative all'anno d'imposta 2018. È stato altresì acquisito il DURC dell'Ateneo con validità al 12 giugno 2020 dal quale risulta la regolarità nei confronti di INPS e INAIL.

I conti giudiziali 2019, previsti dal codice di giustizia contabile, (articolo 139 del decreto legislativo 26 agosto 2016 n.174) non sono stati ancora resi. A tale proposito il Collegio dei revisori dei conti è stato informato del fatto che la Corte dei conti ha previsto un nuovo sistema applicativo per l'inoltro di tali conti che nel mese di marzo 2020 non era ancora funzionante.

Conclusioni

Il Collegio dei revisori dei conti, ferme restando le considerazioni sopraesposte in ordine alle limitazioni per l'acquisizione di elementi probativi e alla contabilizzazione dei crediti, che andrebbero iscritti al netto del relativo fondo svalutazione crediti e dei conti d'ordine, che andrebbero rettificati dai valori dei beni immobili in affitto i cui canoni sono già contabilizzati tra i costi di esercizio, sulla base della documentazione che ha potuto esaminare, attesta:

- la corrispondenza del bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili,
- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché

l'attendibilità delle valutazioni di bilancio,

- la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti.

Sulla base di quanto precede, il Collegio dei revisori dei conti ritiene comunque di poter esprimere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del bilancio di esercizio 2019 dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Per le considerazioni illustrate nella presente relazione, il Collegio dei revisori dei conti richiama l'attenzione sul fatto che gli interventi indicati nel budget economico e nel budget degli investimenti per le annualità 2021 e 2022 potranno essere attivati solo nel limite delle riserve di patrimonio netto non vincolato e senza intaccare in alcun modo il fondo di dotazione dell'Ateneo. Per quanto riguarda la destinazione del risultato economico, trattandosi di risorse in larga parte dovute a proventi derivanti da trasferimenti ministeriali vincolati ed erogati a saldo di spettanze di annualità pregresse, segnala che la loro eventuale finalizzazione a nuovi interventi possa avvenire solo nell'ipotesi in cui, negli scorsi anni accademici, l'Ateneo abbia già coperto con risorse a carico del proprio bilancio gli oneri per i contratti di formazione dei medici specializzandi senza pregiudizio per gli esercizi futuri. Tali risorse, inoltre, avendo natura straordinaria andrebbero destinate al finanziamento di spese di natura non permanente.

Il Collegio dei revisori dei conti

dott. Alberto Avoli (Presidente)

prof. Luigi Puddu (Componente effettivo)

dott. Eugenio Starnino (Componente effettivo)
